



Green Bonds impact report maggio 2022

Eurizon Fund - **Absolute Green Bonds**

Eurizon Fund - **Green Euro Credit**

Documento di marketing relativo ad Eurizon Fund, Fondo comune di investimento lussemburghese gestito da Eurizon Capital S.A. ed in particolare relativo ai suoi Comparti Absolute Green Bonds e Green Euro Credit. Questo documento è solo a scopo informativo e non costituisce una raccomandazione all'investimento o una consulenza fiscale. Prima di adottare qualsiasi decisione di investimento è necessario leggere attentamente il KIID, il Prospetto, il Regolamento di gestione e il Modulo di sottoscrizione. Questo documento è destinato esclusivamente agli investitori professionali secondo la normativa europea MiFID indicata a pagina 29 e agli investitori professionali e istituzionali in Svizzera. Non è destinato a persone statunitensi o investitori al dettaglio.

Green Bonds impact

report maggio 2022



Indice

Eurizon

Investire consapevolmente per la salvaguardia del pianeta	1
Cambiamento climatico: rischi e conseguenze sulla crescita globale	2
Le soluzioni green di Eurizon	5
Il processo di investimento green di Eurizon	6
Come identifichiamo le emissioni green: dalla teoria alla pratica	7
Perchè un Impact Report	8
Tassonomia Europea e Greenwashing	9
Il mercato dei Green Bonds	11

Contribuzione agli SDG

Eurizon Fund - Absolute Green Bonds	15
Eurizon Fund - Green Euro Credit	16
Case Study SDG	17

Report d'impatto

Eurizon Fund - Absolute Green Bonds	21
Eurizon Fund - Green Euro Credit	23
Le caratteristiche dei fondi sostenibili di Eurizon	25

Le note metodologiche

Le note metodologiche	26
-----------------------	----

Investire consapevolmente per la salvaguardia del pianeta

Alle tematiche legate al cambiamento climatico viene pressoché universalmente riconosciuta un'importanza cruciale e il ruolo della finanza sostenibile è fondamentale per indirizzare le risorse disponibili, in modo coerente, verso un miglioramento delle condizioni del pianeta. Strumenti di finanza sostenibile, quali i **Green Bonds**, potrebbero produrre oltre a un ritorno finanziario sul capitale investito anche esternalità positive, determinando benefici per l'ambiente e le comunità.

I Green Bonds sono strumenti di debito, i cui proventi sono utilizzati esclusivamente per finanziare o rifinanziare, interamente o in parte, progetti nuovi o esistenti con un impatto ambientale positivo.

Nell'anno 2021 il mercato dei Green Bonds ha raggiunto un totale di circa **530 miliardi di dollari equivalenti di emissioni**. Per l'anno 2022, le previsioni degli analisti per la crescita si attestano tra gli 800 e i 900 miliardi di dollari con un aumento di circa il 60% rispetto al 2021 (fonte dati e stima: Climate Bonds Initiative, Bloomberg, elaborazione interna Eurizon - dicembre 2021). I fattori di crescita sono da ricondurre alla domanda - un crescente numero di operatori, infatti, utilizza strategie ESG/SRI nell'ambito del fixed income investing - sia nell'incremento degli investimenti degli emittenti privati e degli Stati ed

enti sovranazionali per il processo di transizione verso un'economia a zero emissioni nette.

La **creazione di standard condivisi** e l'identificazione di una **tassonomia per la classificazione dei progetti** rappresentano due passaggi importanti al fine di alimentare la crescita del mercato dei Green Bonds. Sarà altresì importante il ruolo delle Banche Centrali: la Banca di Inghilterra "BoE" è stata la prima a presentare il suo approccio per il programma di acquisti per quanto riguarda il tema di finanza sostenibile ("Greening our Corporate Purchase Scheme"). L'obiettivo dichiarato dalla BoE è di ridurre del 25% l'intensità di carbonio del suo portafoglio obbligazionario entro il 2025, in vista del pieno allineamento con l'obiettivo di raggiungere zero emissioni nette entro il 2050. Inoltre, la Commissione Europea, nell'ambito del piano **Next Generation EU Recovery Fund**, emetterà circa 250 miliardi di euro di titoli verdi.

Il 2021 è stato anche l'anno della COP26, il cui risultato più importante è un approccio più stringente delle politiche climatiche: per la prima volta viene riconosciuto l'obiettivo di **mantenere la temperatura globale entro un aumento massimo di 1,5°C** rispetto all'epoca preindustriale, più ambizioso dell'accordo di Parigi (2°C).

Fonte: Eurizon Capital SGR S.p.A.
Non vi è alcuna garanzia che questi obiettivi verranno raggiunti o che vi sia un rendimento dall'investimento.

Cambiamento climatico: rischi e conseguenze sulla crescita globale

Come possono essere misurati i rischi legati al cambiamento climatico e quindi come possono essere stimate le conseguenze sull'economia? Esistono due indicatori: il **rischio fisico** e il rischio **di transizione**. Il rischio fisico rappresenta l'impatto finanziario dei cambiamenti climatici, compresi eventi meteorologici estremi più frequenti e mutamenti graduali del clima, nonché del degrado ambientale, ossia inquinamento atmosferico, dell'acqua e del suolo, stress idrico, perdita di biodiversità e deforestazione. Il rischio di transizione indica la perdita finanziaria in cui può incorrere un ente, direttamente o indirettamente, a seguito del processo di transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio e più sostenibile sotto il profilo ambientale¹.

CONSEGUENZE SUL PIL GLOBALE

Lo stress test realizzato da Swiss Re Institute, presentato nel report pubblicato ad aprile 2021² e condotto su 48 economie che rappresentano il 90% dell'economia mondiale, ci illustra le **possibili conseguenze del rischio fisico sulla crescita economica globale**. La ricerca si focalizza su quattro differenti scenari di aumento delle temperature globali. Secondo l'istituto, con un aumento di oltre 3°C delle temperature, l'economia mondiale potrebbe contrarsi del 18% nei prossimi 30 anni. Lo studio, inoltre, sottolinea come l'impatto

potrebbe essere ridotto con un'azione decisa da parte sia del settore pubblico sia privato.

La riduzione globale del PIL a livello globale si potrebbe arrestare al 4% se le temperature non si innalzassero al di sopra del 2°C e quindi fossero raggiunti gli accordi siglati dai governi nel 2015. L'analisi "Climate and natural catastrophe risk" classifica i paesi lungo metriche di vulnerabilità verso eventi climatici estremi come siccità e umidità e di resilienza. La classifica finale mostra come **i paesi più colpiti siano quelli che hanno meno strutture che permettano l'adattamento al cambiamento**.

Tali geografie sono confinate alle aree in via di sviluppo come Malesia, Tailandia, India, Filippine e Indonesia che già soffrono per l'innalzamento delle temperature, mentre i paesi occidentali (ad esempio USA, Canada, Svizzera e Germania) sembrerebbero essere più pronti. Tuttavia, gli eventi meteorologici degli ultimi anni mettono in allarme; solo nel 2021 le cronache ci raccontano dell'inondazione a luglio che ha colpito il villaggio tedesco di Schuld e che il fiume Ahr ha inghiottito strade e case, dei record dei 34.8°C raggiunti a Mosca nel mese di giugno, del record di neve di inizio gennaio registrato a Madrid con la tempesta Filomena che ha causato 1,4 milioni di euro di danni o della tempesta che ha colpito il Texas in febbraio

1 - <https://www.bankingsupervision.europa.eu/ecb/pub/pdf/ssm.202011finalguideonclimate-relatedandenvironmentalrisks~58213f6564.it.pdf>

2 - <https://www.swissre.com/institute/research/topics-and-risk-dialogues/climate-and-natural-catastrophe-risk/expertise-publication-economics-of-climate-change.html>

Cambiamento climatico: rischi e conseguenze su crescita globale

lasciando 3,5 milioni di abitazioni e aziende senza elettricità e molte persone vulnerabili in condizioni di estremo pericolo a causa del freddo. Questi sono solo alcuni dei **tanti eventi estremi** accaduti solamente **nel 2021**.

EFFETTI DELLA TRANSIZIONE VERSO ECONOMIA A ZERO EMISSIONI

Per quanto riguarda la transizione, nel gennaio 2022 McKinsey ha pubblicato *“The net-zero transition: what it would cost, what it could bring”*, ricerca che inquadra **gli effetti negativi e positivi della transizione verso una economia a zero emissioni**. McKinsey ha analizzato la portata dei cambiamenti economici necessari a raggiungere l’obiettivo delle zero emissioni nette, prendendo in considerazione 69 paesi e i settori che producono l’85% delle emissioni totali. Lo scenario preso in esame è il Net Zero 2050 del Network for Greening the Financial System (NGFS).

Dall’analisi svolta emergono numerose considerazioni. Per prima cosa la transizione dovrebbe essere su **scala universale**: tutti i settori e i paesi dovrebbero partecipare. La scala delle trasformazioni economiche richieste è significativa. La società di consulenza stima in 275 mila miliardi di dollari (una media annua di 9.200 miliardi di dollari) il capitale che dovrebbe essere investito entro il 2050, pari al **7,5%**

del PIL globale. Dovranno dunque essere investiti 3.500 miliardi di dollari in più in media ogni anno, rispetto a oggi, in tecnologie e infrastrutture “low carbon” (a basse emissioni di CO₂), dalle rinnovabili alla mobilità elettrica, passando per tutti gli altri settori (industrie, edifici, agricoltura, produzione di idrogeno, gestione di suoli e foreste).

Al momento, il 20% circa del PIL globale deriva da attività ad alte emissioni di gas-serra, ma lo scenario “net-zero” richiede una fortissima riduzione di tutti i combustibili fossili entro metà secolo. McKinsey evidenzia inoltre i tanti rischi di un’eventuale transizione “disordinata”, cioè gestita con troppa lentezza da governi e privati ed anche della possibile volatilità dei prezzi in presenza di carenza di forniture energetiche, che genererebbe costi economici e sociali maggiori.

Nonostante la transizione verso una economia net-zero sia densa di rischi a breve termine, nel lungo termine questo processo ridurrà i rischi fisici e i conseguenti aumenti del prezzo dell’energia con impatti rilevanti soprattutto in quelle aree del mondo con un basso reddito pro-capite. Infatti, i costi dell’elettricità potrebbero aumentare del 25% entro il 2040 per poi scendere al di sotto dei livelli odierni dopo il 2050, grazie al minor costo operativo delle energie rinnovabili.

Un aspetto interessante segnalato dall’analisi è quello che, nonostante i correttivi che dovranno essere fatti a livello economico e sociale, la transizione dovrebbe dar luogo a **opportunità di crescita in tutti i settori e le aree geografiche**. La differenza tra posti di lavoro persi e posti guadagnati porterebbe a un + 202 milioni di posti di lavoro diretti e indiretti guadagnati tramite la transizione.

NET ZERO 2050

Il raggiungimento delle **zero emissioni nette** per il 2050 richiederà una fondamentale trasformazione dell’economia globale, ma i rischi derivanti da un *business as usual* o da politiche a contrasto del cambiamento climatico non adeguate sono percepiti come alti dalla comunità finanziaria.

La percezione degli elevati rischi legati ai cambiamenti climatici è ormai considerata cruciale e urgente. A inizio gennaio 2022 il WEF - *World Economic Forum* - ha pubblicato la diciassettesima edizione del global risk report³, che illustra i risultati della survey sui rischi percepiti da esperti e decision-maker dei vari settori dell’economia globale.

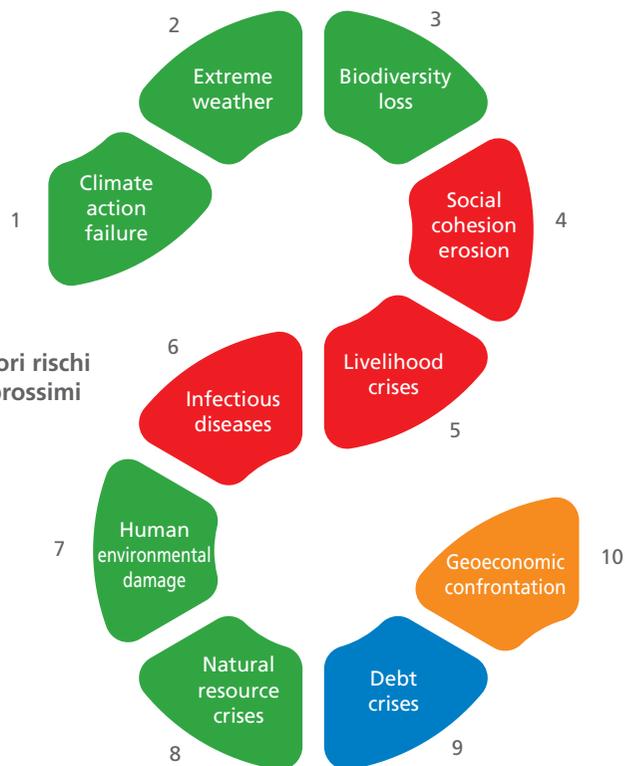
I risultati del “the Global Risks Report 2022” evidenziano che gli eventi climatici estremi e la possibilità del fallimento delle attività per contrastare il cambiamento

Cambiamento climatico: rischi e conseguenze su crescita globale

climatico siano tra i primi cinque rischi in un orizzonte di breve termine (0-2 anni).

Nel lungo termine (5-10 anni) le prime 5 posizioni dei rischi percepiti sono occupate da tematiche ambientali. Ma se tali risultati erano già evidenti nelle precedenti survey (2019-2020) condotte del WEF, ciò che si rileva nel 2022

Fonte: WEF – The Global Risks Report 2022 https://www3.weforum.org/docs/WEF_The_Global_Risks_Report_2022.pdf



Indentificare i maggiori rischi su scala globale nei prossimi 10 anni

- Economic
- Environmental
- Geopolitical
- Societal
- Technological

Fonte: World Economic Forum Global Risks Perception Survey 2021 - 2022

Orizzonte dei Rischi Globali

Quanto diventerà un rischio critico per il pianeta?

0-2 ANNI

Extreme weather	31,1%
Livelihood crises	30,4%
Climate action failure	27,5%
Social cohesion erosion	27,5%
Infectious diseases	26,4%
Mental health deterioration	26,1%
Cybersecurity failure	19,5%
Debt crises	19,3%
Digital inequality	18,2%
Asset bubble burst	14,2%

2-5 ANNI

Climate action failure	35,7%
Extreme weather	34,6%
Social cohesion erosion	23,0%
Livelihood crises	20,1%
Debt crises	19,0%
Human environmental damage	16,4%
Geoeconomic confrontations	14,8%
Cybersecurity failure	14,6%
Biodiversity loss	13,5%
Asset bubble burst	12,7%

5-10 ANNI

Climate action failure	42,1%
Extreme weather	32,4%
Biodiversity loss	27,0%
Natural resource crises	23,0%
Human environmental damage	21,7%
Social cohesion erosion	19,1%
Involuntary migration	15,0%
Adverse tech advances	14,9%
Geoeconomic confrontations	14,1%
Geopolitical resource contestation	13,5%

è la crescente preoccupazione per il possibile fallimento delle politiche messe in campo per contrastare il cambiamento climatico, anche alla luce dei rischi economici e delle fratture sociali derivanti dalla diffusione e gestione del Covid-19. La conferenza sul clima COP26 con l'adozione del **Glasgow Climate Pact** è stata ritenuta da alcuni osservatori come "deludente" rispetto alle molte tematiche ambientali discusse mentre altri l'hanno ritenuta il miglior compromesso raggiungibile.

Il testo finale, sottoscritto da quasi duecento paesi, menziona per la prima volta esplicitamente la necessità di limitare l'impiego dei combustibili fossili anche se non si parla di *phase out* (eliminazione graduale), ma di *phase down* (riduzione graduale).

Le soluzioni green di Eurizon

Nella sua gamma prodotti Eurizon ha **due fondi specializzati nell'investimento in Green Bonds**. Si tratta di **Eurizon Fund - Absolute Green Bonds**, nato nel 2018, il primo comparto Green Bonds istituito da un asset manager di matrice italiana specializzato sui mercati obbligazionari internazionali, ed **Eurizon Fund - Green Euro Credit** istituito a febbraio 2021, specializzato in obbligazionari societarie green.

I due comparti del fondo di diritto lussemburghese Eurizon Fund, istituiti da Eurizon Capital S.A. e gestiti da Eurizon Capital SGR, **si qualificano ai sensi dell'art. 9 del Regolamento (UE) 2019/2088** e sono quindi considerati un investimento ad impatto, perchè utilizzano metodologie di selezione degli investimenti finalizzate a generare un impatto sociale o ambientale insieme a un ritorno finanziario misurabile (cd. **"Impact investing"**).

Eurizon Fund - Absolute Green Bonds permette di finanziare progetti legati all'ambiente, con una **diversificazione sia per emittente che per area geografica**. Tra i vari progetti finanziati dai Green Bonds si trovano impianti eolici (wind farms), solari o altri impianti di energia rinnovabile, "circular economy" (finalizzata a rendere un dispositivo e/o ogni sua parte riciclabile e quindi ripetutamente riutilizzabile), creazione di barriere a contrasto dell'erosione e innalzamento del livello dei mari, protezioni contro le alluvioni e case ad alta efficienza energetica. Il fondo **mira a ottenere un rendimento assoluto positivo nel medio periodo**.

Lo stile di gestione è flessibile e utilizza strategie di credito, valutarie e di duration. In particolare, il profilo di duration del prodotto può variare significativamente nel tempo: un ulteriore vantaggio in un contesto in cui i rendimenti sono bassi.

Eurizon Fund - Green Euro Credit è invece un **fondo a benchmark che investe in titoli obbligazionari societari** principalmente denominati in euro emessi per finanziare progetti legati all'ambiente.

Si tratta di un comparto del fondo di diritto lussemburghese Eurizon Fund, istituito da Eurizon Capital S.A. e gestito da Eurizon Capital SGR.

Il fondo mira a ottenere una performance superiore al mercato delle obbligazioni verdi societarie misurate dal benchmark **(Bloomberg MSCI Euro Corporate Green Bond 5% Capped Index)** e adotta uno **stile di gestione attivo**, utilizzando l'analisi macroeconomica e di mercato per determinare le strategie di portafoglio (approccio top-down), mentre la selezione delle emissioni green avviene con un approccio bottom-up per identificare i titoli che hanno il più alto impatto ambientale e sociale. Il fondo può investire anche in Obbligazioni societarie che finanziano progetti sociali anche se in maniera residuale.

La categoria di rischio/rendimento indicata potrebbe non rimanere invariata e la classificazione del fondo potrebbe cambiare nel tempo. Sulla base di una simulazione del rendimento storico negli ultimi 5 anni, **Eurizon**

Fund - Absolute Green Bonds è classificato nella **categoria 4** e **Eurizon Fund - Green Euro Credit** è classificato nella **categoria 3**, su una scala da un minimo di 1 a un massimo di 7. Altri rischi comuni ai due fondi che non sono adeguatamente rilevati dall'indicatore sintetico sono: rischio di controparte e connesso alla garanzia collaterale - un'entità con cui il fondo effettua operazioni, comprese entità con la custodia temporanea o a lungo termine di attività del fondo, potrebbe non essere disposta a o non essere in grado di ottemperare ai suoi obblighi nei confronti del fondo; rischio d'insolvenza - gli emittenti di alcune obbligazioni potrebbero non essere in grado di effettuare pagamenti sulle loro obbligazioni; rischio di liquidità - qualsiasi titolo potrebbe diventare difficile da valutare o vendere a un prezzo e un momento desiderati. Il rischio di liquidità potrebbe avere un impatto sul valore del fondo e potrebbe indurre il fondo a sospendere le operazioni relative alle sue quote; rischio operativo - le operazioni del fondo possono essere soggette a errori umani, a difetti dei processi o della governance ovvero a malfunzionamenti tecnologici, tra cui la mancata prevenzione o scoperta di attacchi informatici, furti di dati, sabotaggi o altri incidenti di natura elettronica; rischio connesso alle prassi standard - le prassi di gestione degli investimenti che hanno conseguito risultati positivi in passato o sono invalse per affrontare determinate condizioni potrebbero rivelarsi inefficaci. Si veda il KIID e il Prospetto per il dettagliato dei rischi di questi comparti.

Non vi è alcuna garanzia che questi obiettivi verranno raggiunti o che vi sia un rendimento dall'investimento.

Il processo di investimento green di Eurizon



Entrambi i prodotti, **Eurizon Fund - Absolute Green Bonds** ed **Eurizon Fund - Green Euro Credit** gestiti dal **team Green and Sustainable Finance**, adottano un processo di selezione dei titoli che esclude i titoli di emittenti o settori con un basso profilo ESG o che siano coinvolti nel settore delle armi controverse e utilizza un programma di due diligence conforme ai **Green Bond Principles (GBP)**, definiti dall'**International Capital Market Association (ICMA)**, e al quadro normativo europeo in definizione detto Green Bond Standard (GBS).

Nel valutare i singoli progetti viene combinata l'analisi fondamentale del credito con tecniche specializzate volte a stabilire il grado di «greenness» del titolo, selezionando quelli di maggior valore.

Nello specifico, i titoli sono classificati utilizzando un **ranking in cinque livelli di «greenness scale» da «brown» a «dark green»** combinando analisi qualitative e quantitative.

Si parte da un'analisi ex ante o qualitativa del progetto finanziato e si aggiunge un'analisi ex post o quantitativa:

- **Valutazione ex ante:** utilizza un processo prevalentemente qualitativo volto ad analizzare l'emissione prima del collocamento sul mercato o durante il periodo precedente alla pubblicazione dell'impact report da parte dell'emittente e realizzato analizzando la documentazione messa a disposizione dall'emittente e le informazioni raccolte durante la fase di collocamento dell'obbligazione.
- **Valutazione ex post:** utilizza un processo prevalentemente quantitativo basato sui report di impatto pubblicati dall'emittente e realizzato analizzando la documentazione fornita dall'emittente e/o chiamate con l'emittente e/o informazioni fornite da info provider esterni. Inoltre, si valutano gli obiettivi ambientali aggiornati dall'azienda e le diverse metriche ambientali, sia con dati puntuali che con la loro evoluzione nel tempo. Questo processo viene ripetuto almeno annualmente o quando nuove informazioni sull'emittente/emissione sono disponibili sul mercato.

Come identifichiamo le **emissioni green**: dalla teoria alla pratica

Compriamo notevoli sforzi in termini di ricerca per non incorrere in fenomeni di Greenwashing.

Più in dettaglio, scandagliamo l'universo "green" e selezioniamo strumenti finanziari che presentano un alto livello di sostenibilità ambientale, privilegiando settori in cui l'impatto ambientale positivo è più marcato. Di seguito il dettaglio del nostro processo di selezione delle emissioni green.



Use of proceeds

- Elenco dei principali settori ambientali
- Esempi di progetti
- Presenza di sufficienti progetti finanziati dal Green Bond (superiore al 100%)
- Indicazioni delle percentuali di finanziamento e/o rifinanziamento
- Lunghezza del Lockback period

Process for Project Evaluation and Selection

- Descrizione dettagliata del processo di selezione dei progetti finanziari
- Presenza di unità e/o strutture di governance dedicate con descrizione del ruolo ricoperto
- Presenza di esperti esterni alla società

External review

- Green Bond Framework robusto ed allineato al GBP
- Qualità della certificazione
- Presenza della certificazione CBI
- Indicazioni dei target SDG legati ai progetti
- Presenza di analisi ESG da parte di un'agenzia di rating

Management of Proceeds

- Livello di disclosure dell'allocazione dei "Proceeds"
- Presenza di auditor interni e/o esterni
- Conti dedicati prima dell'impiego dei fondi
- Tracking dell'allocazione dei fondi
- Esistenza di un processo di sostituzione in caso di disinvestimento o abbandono del progetto

Reporting

- Presenza di un Annual Sustainability Report
- Verifica dei cambiamenti inerenti ai GBP e adeguamenti da parte della società
- Indicazione dei KPI (key sustainability performance indicator)

Fonte: Eurizon Capital SGR S.p.A.
Non vi è alcuna garanzia che questi obiettivi verranno raggiunti o che vi sia un rendimento dall'investimento.

Perchè un Impact Report

L'impact report è un documento nel quale si **descrive e quantifica l'impatto ambientale di progetti finanziati dalle emissioni green**.

È uno strumento molto utile per gli investitori interessati a valutare le esternalità positive generate attraverso i loro investimenti. Gli investitori hanno una **scomposizione dettagliata** di dove viene investito il loro capitale, di ciò che finanziano, principalmente in ambito ambientale ma anche sociale, e dei risultati che stanno raggiungendo.

Il report è suddiviso in due sezioni. Si parte dalla definizione di Green Bonds, analizzando la crescita impetuosa del mercato degli ultimi anni, sia in termini di numerosità di emissioni sia di diversificazione (ad esempio, per emittente, per settore e per paese). Viene, inoltre, presentato **il risultato dell'analisi quantitativa dell'impatto degli investimenti green**, fornendo evidenza degli **obiettivi di sviluppo sostenibile (c.d. SDG) intercettati**. I Green Bonds sono strumenti afferenti alle tematiche della finanza dello sviluppo sostenibile e contribuiscono quindi al raggiungimento di tali obiettivi.

MainStreet Partners

MainStreet Partners, la società che si occupa di calcolare gli impatti degli investimenti attraverso metriche realizzate ad hoc, è stata fondata nel 2008 con l'obiettivo di combinare rendimento finanziario con benessere delle persone e del pianeta.

Oggi MainStreet Partners è una azienda affermata nel campo della consulenza ESG e Portfolio analytics sugli investimenti sostenibili, ESG e d'impatto.

MainStreet Partners ha sede a Londra ed è regolata dalla FCA.

L'attività è ripartita in due divisioni:

- **ESG Investment Advisory** offre soluzioni di investimento su misura per la creazione di portafogli multi-asset e multi-manager ESG di fondi comuni di investimento, singole azioni e obbligazioni.
- **Portfolio Analytics** fornisce un rating ESG dettagliato e trasparente di emittenti societari, governativi e di Green, Social e Sustainability Bonds, oltre a una valutazione di fondi comuni di investimento, e una valutazione dei portafogli dei clienti per migliorarne il profilo ESG e allinearli alle normative "verdi".

Tassonomia Europea e Greenwashing

Parlando di obbligazioni verdi è sempre più frequente imbattersi nella parola inglese **Taxonomy (tassonomia)**. Ma cosa significa e soprattutto a cosa serve? Nel 2018 la **Commissione Europea** ha pubblicato un **piano di azione per finanziare la crescita della finanza sostenibile** (*Action Plan for Financing Sustainable Growth*) in seguito alle raccomandazioni provenienti dal gruppo di lavoro composto da esperti (EU TEG – Technical Expert Group) e nominato dalla Commissione Europea.

La tassonomia è uno degli strumenti identificati dagli esperti per **riorientare i capitali finanziari verso attività sostenibili, gestire i rischi finanziari derivanti dal cambiamento climatico, promuovere la trasparenza e raggiungere una crescita sostenibile e inclusiva in Europa**. Oltre alla tassonomia vengono indettificate la creazione di standard e label green per i prodotti finanziari e l'introduzione di nuove categorie di Benchmark low-carbon.

A COSA SERVE LA EU TAXONOMY

La tassonomia europea ha la funzione di **identificare quali attività economiche e finanziarie siano o meno sostenibili** dal punto di vista ambientale. La tassonomia è finalizzata alla **creazione di un linguaggio comune europeo** che protegga investitori e imprese dal fenomeno del Greenwashing.

Il **Greenwashing** è un neologismo composto dalla parola *green* - ecologico - e dalla parola *whitewash* - insabbiare, nascondere qualcosa - e viene usato per identificare l'uso improprio della connotazione di ecosostenibilità.

A livello europeo il sistema della tassonomia è **cruciale per gli obiettivi che l'Europa si è posta** e aiuterà le aziende nel processo di transizione verso un'economia in linea con gli obiettivi europei, sia quelli intermedi di riduzione del 55% delle emissioni nette di CO₂ entro il 2030, che quello della neutralità climatica entro il 2050. Nell'ambito UE, la tassonomia è già entrata a far parte del diritto comunitario tramite l'adozione di un apposito regolamento

(2020/852) entrato in vigore nel luglio del 2020 e che si pone **6 obiettivi molto sfidanti: la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, l'uso sostenibile e protezione dell'acqua e delle risorse marine, la transizione verso un'economia circolare, riduzione e riutilizzo dei rifiuti, la prevenzione e controllo dell'inquinamento e la protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.**

La *timeframe* della tassonomia prevede entro la fine del 2023 l'identificazione e la comunicazione degli asset ammissibili (*Eligibility*) e allineati (*Alignment*) alla tassonomia da parte degli operatori finanziari, tra cui asset manager e banche.

L'eligibilità di un asset prevede sostanzialmente che una determinata attività contribuisca in modo sostanziale almeno uno dei sei obiettivi della tassonomia, mentre l'allineamento va oltre l'ammissibilità e identifica gli asset che superano gli screening tecnici e i criteri di non nuocere in modo significativo (DNSH - "do not significant harm") e i criteri di minima garanzia sociale (*Minimal social Safeguards*).

A inizio febbraio 2022 la Commissione Europea ha approvato un atto delegato (soggetto al veto del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo) che include, a condizioni rigorose, le attività legate ai settori del gas e del nucleare nell'elenco della attività economiche coperte dalla EU Taxonomy. Secondo quanto comunicato dalla Commissione, i **criteri tecnici richiesti per gas e nucleare sono in linea con gli obiettivi climatici e ambientali** della EU e contribuiscono ad accelerare il passaggio dai combustibili fossili a più alto impatto ambientale verso un futuro con neutralità climatica.

L'effettiva entrata in vigore della tassonomia sarà graduale per permettere agli operatori finanziari di dotarsi degli strumenti necessari per la completa adozione. Le istituzioni finanziarie e non finanziarie nell'ambito della NFRD (Non-Financial Reporting Directive) dovranno fornire la percentuale delle attività ammissibili alla tassonomia per la fine del 2022, solo per quanto riguarda i primi due requisiti, ovvero mitigazione e adattamento dal cambiamento climatico.

Dal 2024 le imprese finanziarie dovranno segnalare il loro allineamento alla tassonomia. Inoltre, entro la fine del 2023 le banche dovranno fare disclosure del GAR, Green Asset Ratio (asset che finanziano attività ammissibili secondo la Eu Taxonomy su totale del banking book senza tener conto della componente governativa) richiesto e monitorato dall'EBA e gli asset managers del GIR, Green Investment Ratio.

Entro fine **2023** *Disclosure del Green Asset Ratio per le banche (asset che finanziano attività ammissibili secondo la Eu Taxonomy su totale del banking book senza tener conto della componente governativa)*

Dal **2024** *Le imprese finanziarie dovranno segnalare il loro allineamento alla tassonomia*

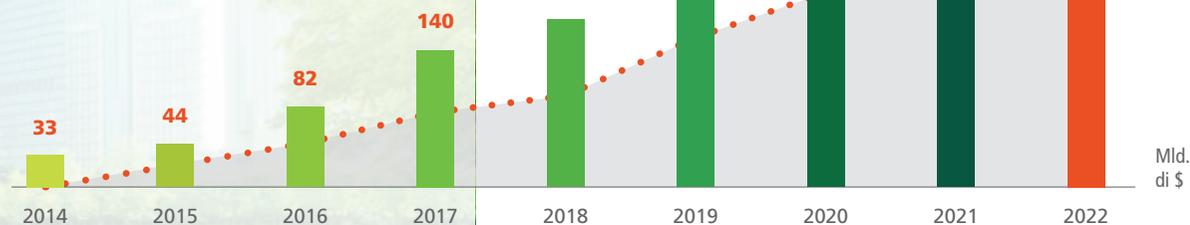
Il mercato dei Green Bonds

COSA È UN GREEN BOND?

I Green Bonds sono strumenti obbligazionari destinati alla raccolta di fondi per il finanziamento o il rifinanziamento esclusivo, totale o parziale, di progetti ambientali preesistenti o di nuova costituzione.

Per questi strumenti è previsto l'allineamento volontario alle quattro componenti principali dei GBP (Green Bond Principles, linee guida stabilite nel 2014 e aggiornate nel giugno 2021): processo di valutazione e selezione dei progetti, utilizzo dei proventi, gestione dei proventi e attività di reporting. Il mercato dei Green Bonds e i criteri GBP sono di più recente introduzione rispetto ai più noti criteri di sustainable investing applicati alla gestione azionaria (c.d. equity ESG); **il mercato obbligazionario green è comunque maturato molto rispetto al 2007, anno in cui la Banca Europea degli Investimenti lanciò la prima emissione verde.**

Nel solo anno 2021 il mercato dei green ha raggiunto un totale di circa 530 miliardi di dollari di emissioni equivalenti.



Fonte dati e stima: Climate Bonds Initiative, Bloomberg, elaborazione interna Eurizon - dicembre 2021

Per l'anno 2022 le previsioni degli analisti per la crescita si attestano tra gli 800 e i 900 miliardi di dollari con un aumento di circa il 60% rispetto allo stesso valore del 2021. I fattori di crescita sono da ricondurre sia alla domanda - un crescente numero di operatori, infatti, utilizzano strategie SRI/ESG nell'ambito del fixed income investing - sia nell'incremento degli investimenti degli emittenti privati e degli stati per il processo di transizione verso un'economia a zero emissioni nette.

La crescita dimensionale potrebbe essere, inoltre, spinta dal green Capex delle aziende per finanziare la transizione dei business e dalla maggiore considerazione dei temi ambientali da parte dei consumatori e dei governi.

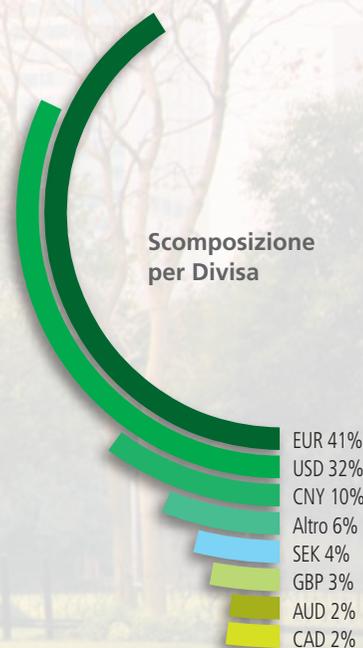
Nel corso del tempo si è creato un **importante mercato per questo tipo di obbligazioni**, sia in assoluto, dal punto di vista dimensionale, sia dal punto di vista della diversificazione geografica e valutaria.

La maggior parte delle emissioni green possiede un **rating investment grade**, anche grazie al contributo in termini di merito di credito degli Stati, delle agenzie e degli enti sovranazionali che operano come emittenti.

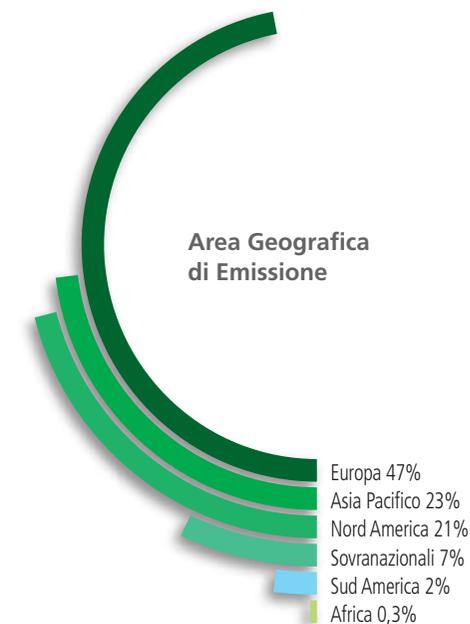
Dal punto di vista valutario, **più dell'80% del mercato è denominato in tre divise** (euro, dollaro statunitense e renminbi cinese). Sono comunemente presenti anche altre valute del G10, come la corona svedese, la sterlina inglese, il dollaro australiano e canadese e alcune divise dei paesi emergenti.

Per quanto concerne la distribuzione geografica, **l'Europa rimane il contribuente più importante** (il paese più rilevante è la Francia, poi la Germania e l'Olanda), seguono l'area del Nord America

e dell'Asia-Pacifico (principalmente Cina). Tra gli emittenti governativi dei paesi sviluppati **l'Italia ha partecipato emettendo il suo primo strumento green nel marzo 2021** che ha riscosso un elevato successo da parte degli investitori: a fronte di un'emissione di 8,5 miliardi con scadenza 2045, ha ricevuto una richiesta da parte degli investitori di 76 miliardi di euro. A ottobre 2021 è stata la volta della EU con un titolo con scadenza 15 anni e 12 miliardi di euro di dimensione e ha successivamente effettuato una riapertura a gennaio 2022 per 2,5 miliardi di euro.



Fonte Dati: Climate Bond Initiative - dicembre 2021



Fonte Dati: Climate Bond Initiative - dicembre 2021

L'Unione Europea intende condurre un vasto piano di emissioni green bond fino al 2026 per finanziare il 30% del programma NGEU, pari a circa 250 miliardi di euro al fine di promuovere progetti in linea con gli accordi presi a livello internazionale (Accordo di Parigi). Nel corso del 2022, si prevede che l'Unione Europea collochi circa 30 miliardi di euro in emissioni Green Bonds. Questa previsione potrebbe essere rivista al rialzo qualora l'UE decidesse di incrementare le emissioni di green per finanziare il nuovo piano RepowerEU.

Sono inoltre attese le emissioni governative, inaugurali e successive emissioni, da numerosi paesi europei. Per quanto riguarda gli emittenti societari, gli analisti stimano una **crescita guidata dalla richiesta di energia da fonti rinnovabili, dallo**

stoccaggio dell'energia, dall'efficienza energetica. Tra i settori previsti essere più attivi troviamo il settore real estate, delle auto, dei TMT e degli industrial. Gli emittenti saranno principalmente investment grade, ma dovrebbe aumentare la presenza di emittenti high yield. Nel comparto dei mercati emergenti, i paesi in via di sviluppo daranno un contributo alla crescita, ma risulteranno essere ancora indietro rispetto ai mercati sviluppati, in particolare a quello europeo.

Il settore finanziario rimane un segmento importante del mercato con un peso di circa il 33%, ed evidenziamo la crescita dagli altri emittenti societari che hanno raggiunto il 30% del totale delle emissioni da quando è nato il mercato (dati Bnef).

Il crescente interesse e la sensibilità riguardo alle tematiche di contrasto al cambiamento climatico e del controllo dell'inquinamento hanno ulteriormente contribuito alla crescita delle emissioni che si sono diversificate anche per seniority (senior, subordinate, etc.) e rating. È infatti aumentata la partecipazione degli emittenti societari con rating high yield.

La creazione di standard condivisi e l'identificazione di una tassonomia per la classificazione dei progetti rappresentano due passaggi

importanti al fine di alimentare la crescita del mercato dei Green Bonds. Sarà altresì importante il ruolo delle banche centrali.

La **Banca di Inghilterra** è stata la prima Banca Centrale a presentare il suo approccio per il programma di acquisti per quanto riguarda il tema di finanza sostenibile (*"Greening our Corporate Purchase Scheme"*). **L'obiettivo dichiarato dalla BoE è di ridurre del 25% dell'intensità di carbonio del suo portafoglio obbligazionario entro il 2025**, in vista del pieno allineamento con l'obiettivo di raggiungere zero emissioni nette entro il 2050.

La Boe evidenzia nel documento la necessità di una maggiore disclosure e standardizzazione delle informazioni da parte degli emittenti.

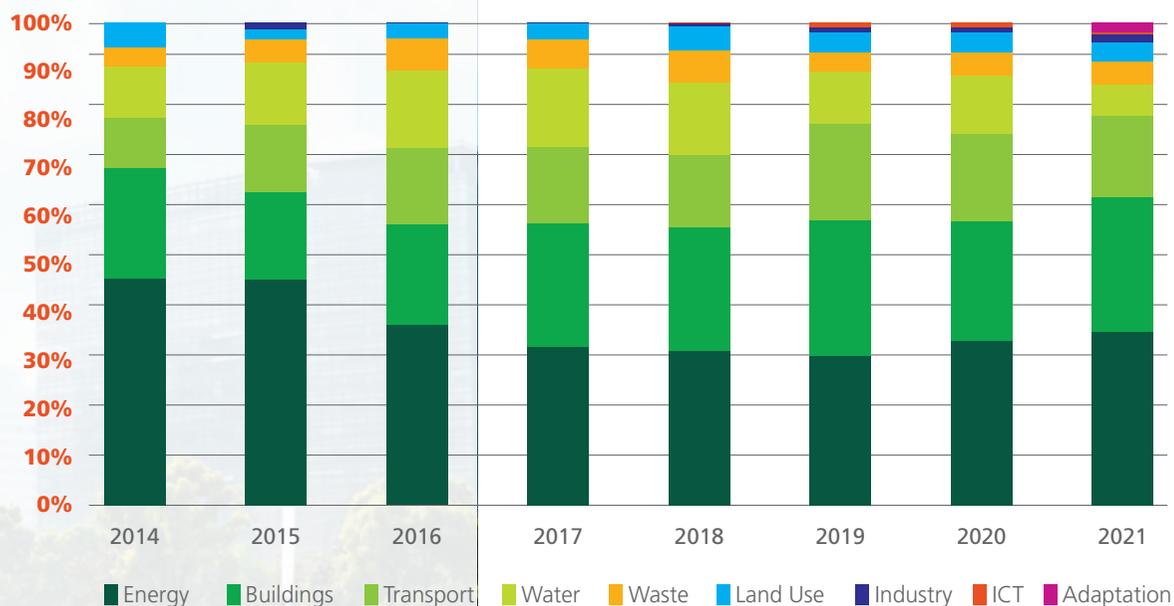
Il 2021 è stato anche l'anno della **COP26**, tenutasi a Glasgow dopo lo spostamento a causa della diffusione del covid-19. Dopo due settimane di intensi negoziati si è conclusa la **COP26** con l'adozione del **Glasgow Climate Pact**, ritenuto da alcuni osservatori come deludente rispetto alle molte tematiche ambientali discusse durante la conferenza da altri come il miglior compromesso raggiungibile. Il testo finale, sottoscritto da quasi duecento paesi, menziona per la prima volta esplicitamente la necessità di limitare l'impiego dei combustibili fossili.

Per la prima volta viene riconosciuto che l'obiettivo delle politiche climatiche deve essere quello di mantenere la temperatura globale entro un aumento massimo di 1,5°C rispetto all'epoca preindustriale. L'inserimento di un riferimento più ambizioso, rispetto al 2°C dell'accordo di Parigi, è uno dei risultati più importanti della COP26. **Il patto di Glasgow per il clima** chiede inoltre agli stati di **aggiornare i loro impegni di decarbonizzazione (NDC) entro il 2022** e ai paesi ricchi di **raddoppiare i finanziamenti per sostenere l'adattamento dei paesi in via di sviluppo ai cambiamenti climatici**. Il traguardo dei 100 miliardi di dollari all'anno promessi nel 2009 a Copenaghen è stato posticipato al 2023.

Passi in avanti sono stati inoltre fatti nella finalizzazione del *Paris Rulebook* ovvero delle linee guida operative per l'attuazione degli accordi di Parigi. Dopo diversi anni di negoziati è stato raggiunto un consenso tra le parti per quanto riguarda l'articolo 6, una delle parti rimaste in sospeso.

Infine, la crisi energetica e l'attuale contesto geopolitico internazionale hanno creato **nuovi equilibri e costituiscono i fattori che possono contribuire ad accelerare la transizione energetica** e ridurre la dipendenza dalle importazioni di gas russo e più in generale dai combustibili fossili.

Evoluzione settoriale



Fonte: Climate Bonds Initiative - dati al 31/12/2021

Eurizon Fund - Absolute Green Bonds

Dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2021 il comparto **Eurizon Fund – Absolute Green Bonds** ha investito in 508 obbligazioni Green e tematiche.

Fonte: Eurizon Capital SGR S.p.A. Solo a scopo illustrativo. I dati sono soggetti a modifiche.



Di seguito si rappresenta in che modo i titoli contribuiscono ai diversi Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals - SDG) approvati dalle Nazioni Unite (ONU). Ogni obbligazione Green e tematica può contribuire ad uno o più SDG.



In quali regioni del mondo generiamo impatto



Fonte: Eurizon Capital SGR S.p.A. Solo a scopo illustrativo. I dati sono soggetti a modifiche.

Eurizon Fund - Green Euro Credit

Fonte: Eurizon Capital SGR S.p.A. Solo a scopo illustrativo. I dati sono soggetti a modifiche.

Il comparto **Eurizon Fund – Green Euro Credit** è operativo dal mese di febbraio 2021 e nel periodo dal 1° giugno 2021 al 31 dicembre 2021 ha investito in 263 obbligazioni Green e tematiche.

Di seguito si rappresenta in che modo i titoli contribuiscono ai diversi Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals - SDG) approvati dalle Nazioni Unite (ONU). Ogni obbligazione Green e tematica può contribuire ad uno o più SDG.



In quali regioni del mondo generiamo impatto



Fonte: Eurizon Capital SGR S.p.A. Solo a scopo illustrativo. I dati sono soggetti a modifiche.

Case Study SDG



SDG 3 SALUTE E BENESSERE

Per raggiungere lo sviluppo sostenibile è fondamentale garantire **una vita sana e promuovere il benessere di tutti a tutte le età**. Sono stati fatti grandi progressi per quanto riguarda l'aumento dell'aspettativa di vita e la riduzione di alcune delle cause di morte più comuni legate alla mortalità infantile e materna. Sono stati compiuti significativi progressi nell'accesso all'acqua pulita e all'igiene, nella riduzione della malaria, della tubercolosi, della poliomielite e della diffusione dell'HIV/AIDS. Nonostante ciò, sono necessari molti altri sforzi per sradicare completamente un'ampia varietà di malattie e affrontare numerose e diverse questioni relative alla salute, siano esse recenti o persistenti nel tempo.

Banco Comercial Português (Social Bond)

- **Emittente:** Banco Comercial Português, o Portuguese Commercial Bank, è la principale banca privata del paese. La banca collabora con diverse istituzioni nel contribuire a rispondere a gravi problemi di salute, attraverso iniziative quali "Children with Cancer" a sostegno dei bambini malati di cancro, o l'aiuto offerto al reparto ustioni dell'ospedale Estefânia Hospital nell'acquisto di attrezzature mediche specialistiche.

- **Utilizzo dei proventi: i proventi sono indirizzati in parte** a strutture sanitarie, tra cui ospedali pubblici, cliniche e centri medici, per sostenere la fornitura di assistenza medica gratuita. Alcuni dei prestiti concessi grazie a questo bond sono inoltre volti a sostenere la ricerca e lo sviluppo di farmaci antivirali e/o vaccini, nonché la produzione e l'acquisto di importanti farmaci e attrezzature mediche per contrastare la pandemia.



SDG 6 ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI

Acqua accessibile e pulita è un aspetto essenziale del mondo in cui vogliamo vivere. Il nostro pianeta possiede sufficiente acqua potabile per raggiungere questo obiettivo. Ma a causa di infrastrutture scadenti o cattiva gestione economica, ogni anno milioni di persone, di cui la gran parte bambini, muoiono per malattie dovute ad approvvigionamento d'acqua, servizi sanitari e livelli d'igiene inadeguati.

La carenza e la scarsa qualità dell'acqua, assieme a sistemi sanitari inadeguati, hanno un impatto negativo sulla sicurezza alimentare, sulle scelte dei mezzi di sostentamento e sulle opportunità di

istruzione per le famiglie povere di tutto il mondo. La siccità colpisce alcuni dei paesi più poveri del mondo, aggravando fame e malnutrizione.

Entro il 2050 è probabile che almeno una persona su quattro sia colpita da carenza duratura o ricorrente di acqua potabile.

Bazalgette Finance Plc (Green Bond)

- **Emittente:** Thames Tideway Tunnel, l'istituzione che ha lanciato questo bond, è una società di proprietà di un consorzio di investitori che gestisce una serie di attività infrastrutturali nel Regno Unito.

- **Utilizzo dei proventi:** la società utilizzerà i proventi del bond per raggiungere l'obiettivo di costruire una condotta fognaria di 25 Km lungo la sezione del Tamigi esposta alle maree nella parte centrale di Londra (Inner London). La fognatura raccoglierà e tratterrà le acque reflue non trattate e l'acqua piovana che attualmente tracimano nell'estuario. Secondo le stime, la costruzione del tunnel ridurrà del 95% le acque reflue scaricate nel Tamigi.



SDG 7 ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE

L'energia è un elemento centrale per quasi tutte le sfide e le opportunità più importanti che il mondo si trova oggi ad

Case Study SDG

affrontare. Che sia per lavoro, sicurezza, cambiamento climatico, produzione alimentare o aumento dei redditi, l'accesso all'energia è essenziale. L'energia sostenibile è un'opportunità – trasforma la vita, l'economia e il pianeta.

Il Segretario Generale ONU Ban Ki-moon è stato iniziatore dell'iniziativa Energia Rinnovabile per Tutti (Sustainable Energy for All) per assicurare l'accesso universale ai servizi energetici moderni, migliorare l'efficienza energetica e accrescere l'uso di risorse rinnovabili.

SSE Plc (Green Bond)

- **Emittente:** SSE plc è una multinazionale energetica scozzese, con una forte presenza in tutto il Regno Unito e in Irlanda. La società è uno dei principali produttori di elettricità rinnovabile e uno dei maggiori gestori di reti elettriche del Regno Unito.
- **Utilizzo dei proventi:** l'emissione del green bond, volto a finanziare infrastrutture per la produzione e la trasmissione di energia da fonti rinnovabili, aiuterà SSE a onorare l'impegno di lungo termine di ottenere la neutralità climatica entro il 2050. SSE è uno dei principali fornitori di energia del Regno Unito e ha annunciato l'intenzione di aumentare considerevolmente gli investimenti nella costruzione di nuovi impianti per la generazione di energia rinnovabile, oltre a migliorare la trasmissione dell'energia rinnovabile alla rete energetica principale.



SDG 11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI

Le città sono centri per nuove idee, per il commercio, la cultura, la scienza, la produttività, lo sviluppo sociale e molto altro. Nel migliore dei casi le città hanno

permesso alle persone di migliorare la loro condizione sociale ed economica. Tuttavia, persistono molte sfide per mantenere i centri urbani come luoghi di lavoro e prosperità, e che allo stesso tempo non danneggino il territorio e le risorse. Le sfide poste dall'ambiente urbano includono il traffico, la mancanza di fondi per fornire i servizi di base, la scarsità di alloggi adeguati, il degrado delle infrastrutture.

Le sfide che le città affrontano possono essere vinte in modo da permettere loro di continuare a prosperare e crescere, migliorando l'utilizzo delle risorse e riducendo l'inquinamento e la povertà. Il futuro che vogliamo include città che offrano opportunità per tutti, con accesso ai servizi di base, all'energia, all'alloggio, ai trasporti e molto altro.

AP Moller Maersk (Green Bond)

- **Emittente:** AP Moller Maersk è la più grande società di trasporto marittimo di container del mondo. La società ha emesso il suo primo green bond con l'obiettivo di accelerare la transizione verde del settore del trasporto marittimo,

impegnandosi a raggiungere la neutralità climatica delle attività oceaniche entro il 2050.

- **Utilizzo dei proventi:** nel contesto del proprio impegno verso la decarbonizzazione, AP Moller Maersk finanzia l'acquisto di navi portacontainer alimentate a metanolo "verde", ottenendo una sostanziale riduzione delle emissioni di gas serra legate alla propria attività. La società è la prima del settore ad aver commissionato navi portacontainer a emissioni ridotte, segnando un importante passo avanti nel processo di decarbonizzazione dell'industria del trasporto marittimo.



SDG 12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI

Per consumo e produzione sostenibili si intende la **promozione dell'efficienza delle risorse e dell'energia, di infrastrutture sostenibili**, così come la garanzia dell'accesso ai servizi di base, a lavori dignitosi e rispettosi dell'ambiente e a una migliore qualità di vita per tutti. La sua attuazione contribuisce alla realizzazione dei piani di sviluppo complessivi, alla riduzione dei futuri costi economici, ambientali e sociali, al miglioramento della competitività economica e alla riduzione della povertà.

Case Study SDG

Il consumo e la produzione sostenibile puntano a “fare di più e meglio con meno”, aumentando i benefici in termini di benessere tratti dalle attività economiche, attraverso la riduzione dell’impiego di risorse, del degrado e dell’inquinamento nell’intero ciclo produttivo, migliorando così la qualità della vita. Ciò coinvolge stakeholder differenti, tra cui imprese, consumatori, decisori politici, ricercatori, scienziati, rivenditori, mezzi di comunicazione e agenzie di cooperazione allo sviluppo.

È necessario per questo un approccio sistematico e cooperativo tra soggetti attivi nelle filiere, dal produttore fino al consumatore. Ciò richiede inoltre di coinvolgere i consumatori in iniziative di sensibilizzazione al consumo e a stili di vita sostenibili, offrendo loro adeguate informazioni su standard ed etichette, e coinvolgendoli, tra le altre cose, nell’approvvigionamento pubblico sostenibile.

Micron Technology

- **Emittente:** Micron Technology è una delle principali società mondiali del settore dei semiconduttori, impegnata soprattutto nella produzione di memorie per computer e soluzioni di data storage.
- **Utilizzo dei proventi:** data la natura dell’industria, i processi produttivi generano grandi quantità di sostanze nocive, che se non adeguatamente trattate pongono rischi ambientali e per la salute. Parte dei proventi dell’emissione

verrà impiegata dalla società per finanziare lo sviluppo di prodotti caratterizzati da un efficiente utilizzo dei materiali e dal recupero/riutilizzo dei componenti lungo la filiera produttiva. Tali attività sono in linea con l’obiettivo che la società si è impegnata a raggiungere entro il 2030, ossia il riutilizzo, il riciclo e il recupero del 95% dei rifiuti da essa prodotta, garantendo al contempo che zero rifiuti vengano indirizzati alla discarica.



SDG 13 LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Il cambiamento climatico interessa i paesi di tutti i continenti.

Esso sta sconvolgendo le economie nazionali, con costi alti per persone, comunità e paesi oggi, e che saranno ancora più gravi un domani.

Le persone stanno sperimentando gli impatti significativi del cambiamento climatico, quali ad esempio il mutamento delle condizioni meteorologiche, l’innalzamento del livello del mare e altri fenomeni meteorologici ancora più estremi. Le emissioni di gas a effetto serra, derivanti dalle attività umane, sono la forza trainante del cambiamento climatico e continuano ad

aumentare. Attualmente sono al loro livello più alto nella storia. Se non si prendono provvedimenti, si prevede che la temperatura media della superficie terrestre aumenterà nel corso del XXI secolo e probabilmente aumenterà di 3°C in questo secolo – alcune aree del pianeta sono destinate a un riscaldamento climatico ancora maggiore. Le persone più povere e vulnerabili sono le più esposte.

Attualmente ci sono soluzioni accessibili e flessibili per permettere ai paesi di diventare economie più pulite e resistenti.

Il ritmo del cambiamento sta accelerando dato che sempre più persone utilizzano energie rinnovabili e mettono in pratica tutta una serie di misure che riducono le emissioni e aumentano gli sforzi di adattamento.

Tuttavia il cambiamento climatico è una sfida globale che non rispetta i confini nazionali. Le emissioni sono ovunque e riguardano tutti. È una questione che richiede soluzioni coordinate a livello internazionale e cooperazione al fine di aiutare i Paesi in via di sviluppo a muoversi verso un’economia a bassa emissione di carbonio.

Per far fronte ai cambiamenti climatici, i paesi hanno firmato nel mese di aprile 2015 un accordo mondiale sul cambiamento climatico (Accordo di Parigi sul Clima).

CBRE Global Investors

- **Emittente:** CBRE Global Investors è una delle più grandi società immobiliari globali, con attività infrastrutturali in tutta Europa,

Case Study SDG

Nord America, e Asia. Nell'Unione Europea, si stima che il 75% del patrimonio edilizio esistente non sia efficiente dal punto di vista energetico. Pertanto, il rinnovo degli edifici esistenti è un fattore cruciale per ridurre il consumo energetico dell'UE.

- **Utilizzo dei proventi:** nel contesto dei propri sforzi volti alla decarbonizzazione del proprio portafoglio di proprietà, CBRE finanzia l'acquisto di edifici energeticamente efficienti di nuova costruzione e il rinnovo edilizio di costruzioni preesistenti, in linea con i principi definiti dalla tassonomia EU per il settore immobiliare. Tale attività è coerente con l'obiettivo che CBRE si è posta per il 2030, di far sì che almeno il 50% del proprio portafoglio sia certificato come efficiente dal punto di vista energetico.

SDG

Eurizon Fund - Absolute Green Bonds Report d'impatto

I risultati ambientali e sociali del comparto Eurizon Fund - Absolute Green Bonds sono riportati nelle grafiche sottostanti. Sono state utilizzate le metriche di analisi più comuni, calcolando l'impatto generato dal portafoglio nel suo complesso e per ogni milione di euro investito nella strategia.

Dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2021 Eurizon Fund - Absolute Green Bonds ha investito in 508 obbligazioni Green e tematiche. Gli investimenti effettuati dal comparto hanno contribuito a realizzare i seguenti risultati di impatto ambientale e sociale:*

*Fonte:
vedi note metodologiche
dati al 31/12/2021

Gli impianti finanziati per la produzione di energia rinnovabile presentano una capacità generativa pari a

965 Megawatt



Pari a 3.016.434 pannelli solari installati sulle abitazioni

La produzione di energia derivante da tali impianti è pari a

2.253.793 Megawatt/ora



Pari all'energia consumata da 626.054 cittadini europei in un anno

Gli investimenti in infrastrutture sostenibili (immobiliare e trasporti) hanno contribuito ad un risparmio energetico pari a

121.728 Megawatt/ora



Sufficienti per effettuare 1.308.908 viaggi tra Milano e Roma con un'auto elettrica

Nel complesso le emissioni annuali di gas nocivi ridotte sono pari a

1.913.475 Tonnellate di CO₂



Equivalente alla CO₂ assorbita da 9.122 km² di foreste in un anno

Gli investimenti in impianti e processi produttivi hanno permesso di risparmiare e purificare

590.230.014 Litri d'acqua



Pari a 236 piscine olimpioniche

Il finanziamento di progetti per la gestione dei rifiuti ha portato a riciclare

56.476 Tonnellate di rifiuti



Pari a 11.295.156 bidoni della spazzatura riciclati

Pari alla produzione annuale di rifiuti di 112.502 persone

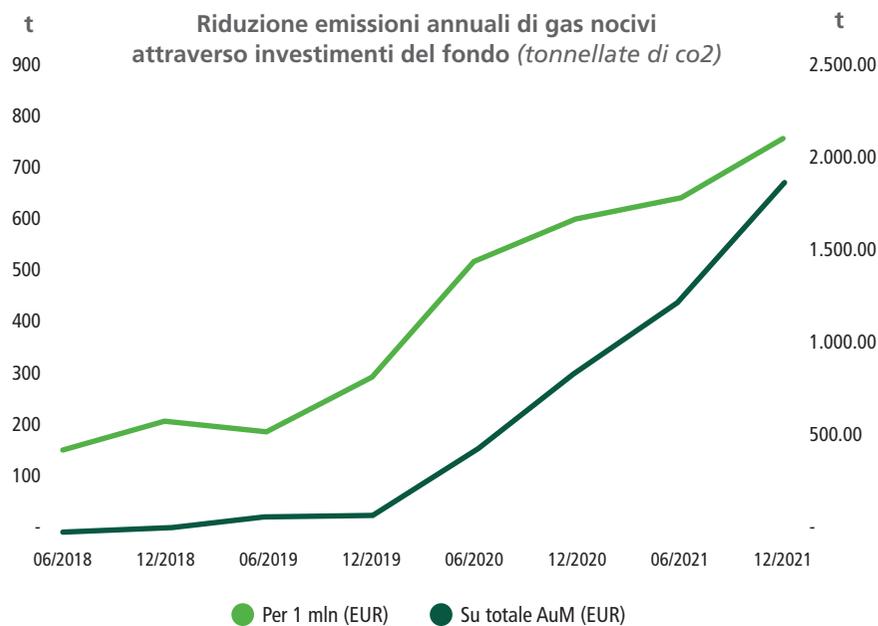
L'occupazione creata dal totale del portafoglio è pari a

13 posti di lavoro

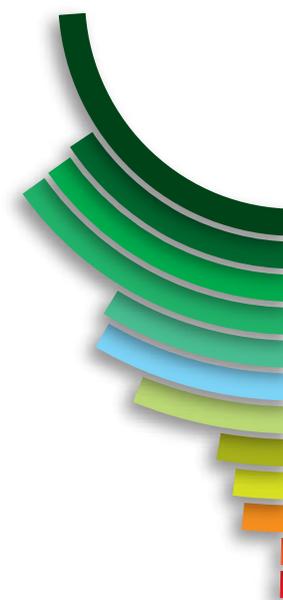


Sustainability Score

Fonte: Eurizon Capital SGR S.p.A. Solo a scopo illustrativo. I dati sono soggetti a modifiche. Fonte del dato e del rating: MainStreet Partners. Si prega di consultare la pagina 26 di questo documento per ulteriori informazioni sulla metodologia di calcolo del rating.



Fonte del rating: MainStreet Partners. Si prega di consultare la pagina 26 di questo documento per ulteriori informazioni sulla metodologia di calcolo del rating.



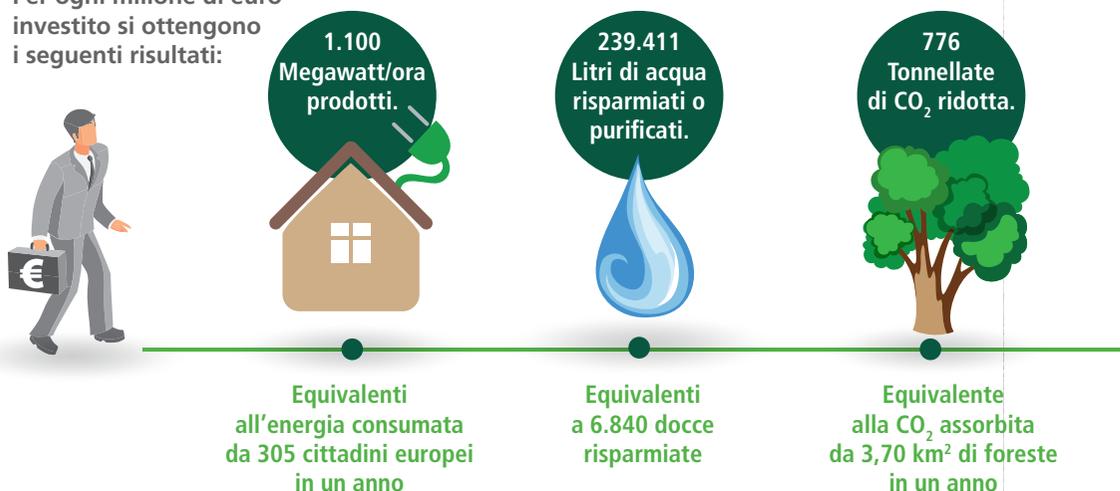
Tramite quali tipologie di progetti abbiamo generato impatto*.

- Energia Rinnovabile 23,8%
- Trasporto Pulito 15,7%
- Efficienza Energetica 15,2%
- Edilizia Ecologica 15,1%
- Gestione dell'acqua 8,7%
- Gestione dei rifiuti 8,3%
- Gestione Sostenibile delle Risorse 6,1%
- Adattamento al Cambiamento Climatico 2,7%
- Economia Circolare 2,0%
- Altro 1,6%
- Avanzamento Socio-economico 0,4%
- Finanziamento delle PMI 0,4%

Fonte: vedi note metodologiche - dati al 31/12/2021

*Le tipologie di progetti finanziati rispecchiano quelle stabilite dai Green Bond Principles promossi dall'ICMA. I dati si riferiscono alla percentuale del portafoglio composta da obbligazioni Green e tematiche.

Per ogni milione di euro investito si ottengono i seguenti risultati:



Fonte: Eurizon Capital SGR S.p.A. Solo a scopo illustrativo. I dati sono soggetti a modifiche.

Fonte del dato: MainStreet Partners.

Eurizon Fund - Green Euro Credit Report d'impatto

I risultati ambientali e sociali del comparto Eurizon Fund – Green Euro Credit sono riportati nelle grafiche sottostanti. Sono state utilizzate le metriche di analisi più comuni, calcolando l'impatto generato dal portafoglio nel suo complesso e per ogni milione di euro investito nella strategia.

Dal 1° giugno 2021 al 31 dicembre 2021 Eurizon Fund - Green Euro Credit ha investito in 263 obbligazioni Green e tematiche. Gli investimenti effettuati dal comparto hanno contribuito a realizzare i seguenti risultati di impatto ambientale e sociale*.

Gli impianti finanziati per la produzione di energia rinnovabile presentano una capacità generativa pari a

47 Megawatt



Pari a 145.520 pannelli solari installati sulle abitazioni

La produzione di energia derivante da tali impianti è pari a

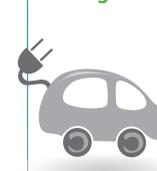
106.133 Megawatt/ora



Pari all'energia consumata da 29.481 cittadini europei in un anno

Gli investimenti in infrastrutture sostenibili (immobiliare e trasporti) hanno contribuito ad un risparmio energetico pari a

8.240 Megawatt/ora



Sufficienti per effettuare 88.603 viaggi tra Milano e Roma con un'auto elettrica

Nel complesso le emissioni annuali di gas nocivi ridotte sono pari a

84.676 Tonnellate di CO₂



Equivalente alla CO₂ assorbita da 404 km² di foreste in un anno

Gli investimenti in impianti e processi produttivi hanno permesso di risparmiare e purificare

25.686.712 Litri d'acqua



Pari a 10 piscine olimpioniche

Il finanziamento di progetti per la gestione dei rifiuti ha portato a riciclare

710 Tonnellate di rifiuti



Pari a 141.944 bidoni della spazzatura riciclati
Pari alla produzione annuale di rifiuti di 1.414 persone

L'occupazione creata dal totale del portafoglio è pari a

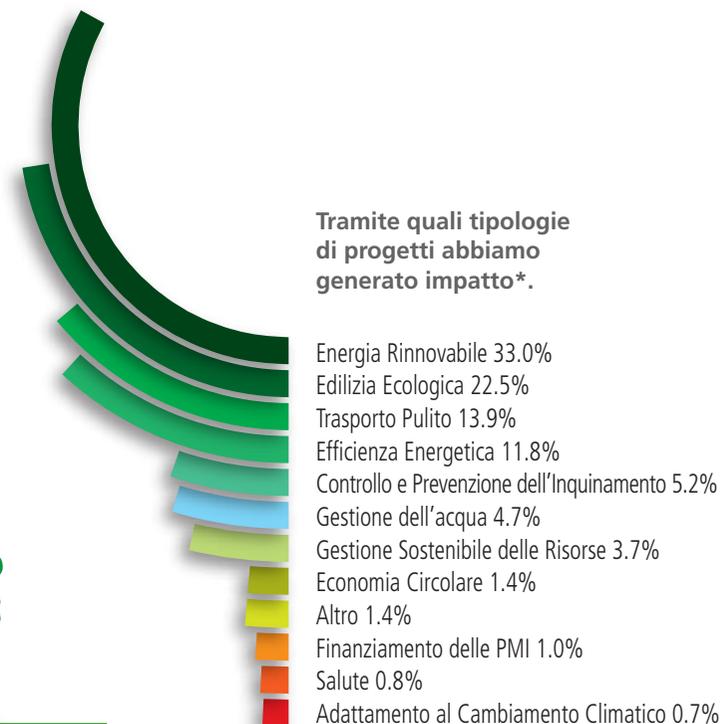
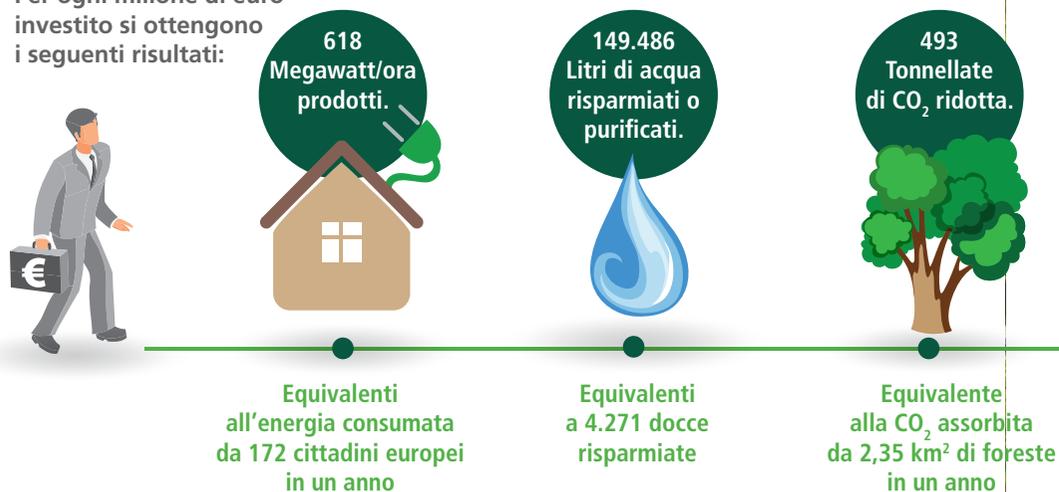
62 posti di lavoro



Sustainability Score

*Fonte: vedi note metodologiche dati al 31/12/2021.
Fonte: Eurizon Capital SGR S.p.A. Solo a scopo illustrativo. I dati sono soggetti a modifiche.
Fonte del rating: MainStreet Partners. Si prega di consultare la pagina 26 di questo documento per ulteriori informazioni sulla metodologia di calcolo del rating.

Per ogni milione di euro investito si ottengono i seguenti risultati:



Fonte: vedi note metodologiche - dati al 31/12/2021

*Le tipologie di progetti finanziati rispecchiano quelle stabilite dai Green Bond Principles promossi dall'ICMA. I dati si riferiscono alla percentuale del portafoglio composta da obbligazioni Green e tematiche.

Fonte: Eurizon Capital SGR S.p.A.
Solo a scopo illustrativo. I dati sono soggetti a modifiche.

Fonte del rating: MainStreet Partners.
Si prega di consultare la pagina 26 di questo documento per ulteriori informazioni sulla metodologia di calcolo del rating.

Caratteristiche	Eurizon Fund – Absolute Green Bonds	Eurizon Fund - Green Euro Credit
ISIN	Classe R: LU1693963701 Classe Z: LU1693963883 Classe ZD: LU2093577554	LU2215042321 (Classe R) LU2215042594 (Classe Z)
Profilo di rischio/ rendimento (da 1 a 7)	4	3
Commissione di sottoscrizione	Classe R: Max 2,50%	Classe R: Max 1,50%
Spese correnti medie annue	Classe R: 1,24% di cui provvigione di gestione pari a 1,00% Classe Z: 0,52% di cui provvigione di gestione pari a 0,35% Classe ZD: 0,52% di cui provvigione di gestione pari a 0,35%	Classe R: 1,40% di cui provvigione di gestione pari a 1,15% Classe Z: 0,47% di cui provvigione di gestione pari a 0,30%
Commissioni legate al rendimento (Classe R, Z e ZD)	pari al 20% dell'overperformance rispetto a un parametro di riferimento Bloomberg Barclays Euro Treasury Bills Index® + 1,30% annuo e con un meccanismo di High Water Mark	pari al 20% dell'overperformance rispetto al benchmark, il Bloomberg MSCI Euro Corporate Green Bond 5% Capped Index annuo, con un meccanismo di High Water Mark
Spese fisse di sottoscrizione	Classe R: Max 15 euro (a favore del Soggetto incaricato dei pagamenti)	Classe R: Max 15 euro (a favore del Soggetto incaricato dei pagamenti)

Per ulteriori informazioni sui rischi, nonché sulle commissioni e sulle condizioni, è necessario leggere il Documento contenente le informazioni chiave per gli investitori (KIID) e il Prospetto (fare riferimento in particolare alla sezione Descrizioni dei rischi).

Le note metodologiche



Analisi e processo di MainStreet Partners

I dati contenuti in questo report derivano dall'applicazione della metodologia proprietaria di MainStreet Partners per la raccolta, classificazione e valutazione dei risultati ambientali e sociali generati dalle obbligazioni tematiche detenute nel comparto Eurizon Fund - Absolute Green Bonds, dal 1 gennaio 2021 al 31 dicembre 2021 e per Eurizon Fund - Green Euro Credit dal 1 giugno al 31 dicembre 2021.

Nel corso di tale periodo temporale, in media il portafoglio di Eurizon Fund - Absolute Green Bonds risulta investito al 99% in obbligazioni tematiche. Il 69% delle obbligazioni del portafoglio nel complesso riporta dati relativi all'impatto sociale ed ambientale dei progetti finanziati, mentre una componente ulteriore del 15% è stata stimata. Eurizon Fund - Green Euro Credit, invece, risulta investito al 100% in obbligazioni tematiche. Il 62% delle obbligazioni del portafoglio nel complesso riporta dati relativi all'impatto sociale ed ambientale dei progetti finanziati, mentre una componente ulteriore del 16% è stata stimata.

Il computo dei risultati di impatto si basa sull'ammontare mediamente investito in ciascuna obbligazione tematica, rapportato al valore complessivo dell'emissione stessa. I dati sono espressi come risultato finale secondo le metriche di seguito elencate: capacità generativa di energia rinnovabile, produzione effettiva di energia rinnovabile, risparmio energetico, riduzione annuale delle emissioni di gas nocivi, risparmio e purificazione di acqua, gestione e riciclo dei rifiuti e posti di lavoro creati. Tali metriche rispecchiano le categorie di classificazione dei progetti stabilite dai Green Bond Principles dell'ICMA riconosciute a livello internazionale dagli investitori, emittenti e collocatori delle obbligazioni tematiche.

I risultati di impatto realizzati sono riportati sia per l'intero portafoglio che per ogni milione di euro

investito nel fondo. Sono escluse dal computo dei risultati ambientali e sociali sia le obbligazioni che non riportano i dati, sia le obbligazioni con utilizzo dei capitali generalista e non in specifici progetti ambientali e/o sociali. Le obbligazioni Green riportano solitamente i risultati di impatto ambientale 12 mesi dopo la data di emissione. La metodologia proprietaria di analisi di MainStreet Partners seguita per il calcolo dei risultati esposti in questo report si compone di sei fasi distinte:

1. Classificazione e verifica del rispetto degli standard internazionali nell'impiego dei capitali raccolti da ogni obbligazione;
2. Raccolta dei dati sociali ed ambientali impiegando fonti ufficiali, terze parti, dati pubblici e degli emittenti secondo la tassonomia fornita dai Green Bond Principles della ICMA;
3. Analisi e verifica della completezza, della coerenza dei dati raccolti ed eventuale integrazione con dati stimati o prospettici;
4. Calcolo dell'impatto effettivo;
5. Associazione agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile;
6. Monitoraggio continuo dell'impatto generato tramite l'aggiornamento dell'intero processo.

La prima fase avviene analizzando le clausole di utilizzo dei capitali raccolti nonché il framework dell'emissione adottato per ogni obbligazione presente nel portafoglio, verificando che le obbligazioni finanzino specificatamente progetti in grado di generare risultati ambientali o sociali tangibili. Una volta effettuata la verifica, MainStreet Partners raccoglie i dati relativi all'impatto generato dall'obbligazione tramite documenti ufficiali dell'emittente, dati rilasciati da parti terze (quali ad esempio i report di impatto annuali o le c.d. Second Party Opinion), dati pubblici ed eventualmente interagendo direttamente con l'emittente ove necessario. I dati vengono analizzati per capirne veridicità ed accuratezza. In alcuni casi, le obbligazioni sono parte di programmi di emissioni

più ampi, in tal caso, e se non sono disponibili i dati relativi alle singole emissioni all'interno del programma, si derivano i dati dal peso che la singola emissione in oggetto di analisi ha sul totale del programma.

I risultati ambientali e sociali generati dalle singole obbligazioni possono essere di due tipi: dati effettivi e dati stimati. I dati effettivi si riferiscono ai risultati effettivamente generati dall'impiego dei capitali raccolti dall'obbligazione mentre i dati stimati vengono misurati in base agli specifici obiettivi forniti dall'emittente al momento del collocamento dell'obbligazione, oppure in base a dati passati che il team di MainStreet Partners ritiene realisticamente replicabili in futuro. Qualora i dati non risultino disponibili o fruibili, l'obbligazione viene esclusa dall'analisi.

Una volta validati i requisiti di accuratezza dei dati, il team di MainStreet Partners elabora i risultati ambientali e sociali di ogni obbligazione, classificandoli secondo le metriche sopra riportate. Ove possibile tali metriche sono anche tradotte in grandezze maggiormente intuitive utilizzando fonti quali la United States Environmental Protection Agency.

I risultati di impatto generati dalle singole obbligazioni sono misurati su base continuativa tramite l'aggiornamento dei dati rilasciati dall'emittente, ripercorrendo la procedura sopra descritta. In aggiunta alla verifica delle clausole di utilizzo dei capitali e della misurazione dell'impatto generato da ogni obbligazione, MainStreet Partners determina l'associazione di ogni obbligazione agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile ("Sustainable Development Goals", SDGs) promossi dalle Nazioni Unite. La valutazione rispetto agli SDGs avviene ex-ante, ovvero analizzando le linee guida relative all'utilizzo dei capitali raccolti fornite dall'emittente al momento



del collocamento dell'obbligazione. Aggregando i dati relativi alla singola emissione, si determina l'associazione del fondo a ciascun Obiettivo di Sviluppo Sostenibile.

Per obbligazioni tematiche si intendono tutte le obbligazioni emesse da governi, aziende ed enti sovranazionali, con garanzia dell'emittente ed utilizzo dei capitali in specifici progetti in settori dall'elevato impatto ambientale e sociale positivo. Le obbligazioni tematiche vengono distinte in:

1. Obbligazioni Green ("Green Bonds");
2. Obbligazioni Sociali ("Social Bonds");
3. Obbligazioni Sostenibili ("Sustainability Bonds").

Secondo i "Principi dei Green Bond" ("Green Bond Principles" o "GBP") promossi dall'International Capital Market Association ("ICMA"), vengono definite obbligazioni Green "qualsiasi tipo di strumento obbligazionario i cui proventi vengono impiegati esclusivamente per finanziare o rifinanziare, in tutto o in parte, nuovi e/o preesistenti progetti ambientali e che sono allineati con le quattro componenti fondamentali dei GBP: 1. Utilizzo dei proventi; 2. Processo di valutazione e selezione del progetto; 3. Gestione dei proventi; 4. Attività di reporting. I progetti ambientali riguardano: 1. Energia rinnovabile; 2. Efficienza energetica; 3. Prevenzione e controllo dell'inquinamento; 4. Gestione ambientalmente sostenibile delle risorse naturali e utilizzo del territorio; 5. Conservazione della biodiversità terrestre e marina; 6. Trasporto pulito; 7. Gestione sostenibile delle acque e delle acque reflue; 8. Adattamento al cambiamento climatico; 9. Prodotti, tecnologie di produzione e processi eco-efficienti e/o di economia circolare; 10. Edilizia ecologica".

Fonte: International Capital Market Association-<https://www.icmagroup.org/green-social-and-sustainability-bonds/green-bond-principles-gbp/>

Analisi di sostenibilità dei fondi

Il livello di rating di sostenibilità di ogni fondo viene calcolato attraverso un modello proprietario sviluppato da MainStreet Partners, composto di oltre 100 metriche, ed è espresso in una scala da 1 a 5, dove 1 rappresenta il punteggio minimo e 5 il più elevato.

L'analisi si articola su tre pilastri fondamentali, equi pesati sul rating finale:

- La società e il team di gestione, poiché rappresentano le basi per determinare la continuità e la credibilità della strategia aziendale.
- La strategia e gli obiettivi di sostenibilità, come il processo di creazione dell'universo investibile e del portafoglio finale, che può avvenire tramite l'esclusione di alcune aziende, istituzioni e governi e/o l'integrazione positiva delle informazioni ESG/ di Impatto.
- Le singole posizioni in portafoglio, ovvero la valutazione delle singole posizioni presenti nel portafoglio impiegando un modello ESG quantitativo e revisioni qualitative.

Questo approccio risulta particolarmente idoneo alla valutazione dei criteri di sostenibilità di un fondo su un orizzonte temporale di lungo periodo.

*MainStreet Partners

- Società d'investimento indipendente, controllata da azionisti privati e dal management, con sede a Londra, regolata dalla Financial Conduct Authority (FCA) come investment advisor
- 10 anni di track record dedicato esclusivamente al mondo degli investimenti sostenibili e ad impatto
- Team internazionale, con oltre 15 anni di esperienza in media e competenze complementari sviluppate nel risparmio gestito, banche d'affari, consulenza e organizzazioni sovranazionali
- MainStreet Partners è un membro dei Green Bond Principles



Green Bonds Impact report maggio 2022

Questa è una comunicazione di marketing.

Prima di adottare qualsiasi decisione di investimento ed operare una scelta informata in merito all'opportunità di investire è necessario leggere attentamente le Informazioni Chiave per gli Investitori (KIID), il Prospetto, il Regolamento di gestione e il Modulo di sottoscrizione. Tali documenti descrivono i diritti degli investitori, la natura dei Fondi, i costi ed i rischi ad essi connessi e sono disponibili gratuitamente sul sito internet www.eurizoncapital.com nonché presso i distributori. È inoltre possibile ottenere copie cartacee di questi documenti previa richiesta scritta alla Società di gestione del Fondo o alla Banca Depositaria. I KIID sono disponibili nella lingua ufficiale locale del paese di distribuzione. Il Prospetto è disponibile in italiano e inglese. La Società di Gestione può decidere di porre fine alle disposizioni adottate per la commercializzazione dei suoi organismi di investimento collettivo in conformità all'art. 93 bis della direttiva 2009/65/CE e all'art. 32 bis della direttiva 2011/61/UE.

La presente comunicazione riguarda i comparti "Eurizon Fund - Absolute Green Bonds" e "Eurizon Fund - Green Euro Credit" del fondo comune di investimento di diritto lussemburghese "Eurizon Fund", istituiti da Eurizon Capital S.A. e gestiti da Eurizon Capital SGR S.p.A..

L'intera comunicazione, le singole parti, le informazioni e i dati in esso riportati non costituiscono ricerca in materia di investimenti o sollecitazione ad effettuare operazioni in strumenti finanziari. Prima della sottoscrizione dei Fondi si raccomanda di leggere la documentazione d'offerta, disponibile sul sito internet della Società (www.eurizoncapital.com).

La presenza dei rischi connessi alla partecipazione ai Fondi può determinare la possibilità di non ottenere, al momento del rimborso, la restituzione dell'investimento finanziario.

I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri.

Le opinioni, previsioni o stime contenute nella presente comunicazione sono formulate con esclusivo riferimento alla data di redazione, e non vi è alcuna garanzia che i risultati o qualsiasi altro evento futuro saranno coerenti con le opinioni, previsioni o stime qui contenute. Le informazioni fornite e le opinioni espresse nella presente comunicazione si basano su fonti ritenute affidabili e in buona fede. Tuttavia, nessuna dichiarazione o garanzia, espressa o implicita, è fornita da Eurizon Capital SGR S.p.A. relativamente all'accuratezza, completezza e correttezza delle stesse.

Eurizon Capital SGR S.p.A., le proprie controllate, i propri amministratori, rappresentanti o dipendenti non sono responsabili per qualsiasi danno (anche indiretto) derivante dal fatto che qualcuno abbia fatto affidamento sulle informazioni contenute nella presente comunicazione e non è responsabile per qualsiasi errore o omissione contenuti in tali informazioni.

Qualsiasi informazione contenuta nella presente comunicazione potrà, successivamente alla data di redazione del medesimo, essere oggetto di modifica o aggiornamento, senza alcun obbligo da parte di Eurizon Capital SGR S.p.A. di comunicare tali modifiche o aggiornamenti a coloro ai quali tale comunicazione sia stata in precedenza distribuita. In nessun caso le informazioni contenute nella presente comunicazione, o parte di esse, possono essere copiate, riprodotte o ridistribuite senza l'espressa autorizzazione di Eurizon Capital SGR S.p.A.

La presente comunicazione non è rivolta a residenti o cittadini degli Stati Uniti d'America e/o alle "U.S. Persons". Il contenuto di questa comunicazione è a scopo puramente informativo ed è rivolto esclusivamente agli investitori professionali - così come definiti dalla Direttiva 2014/65/UE (MiFID II) - in Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Lussemburgo, Paesi Bassi, Norvegia, Portogallo, Spagna, Svezia e Regno Unito e agli investitori professionali e istituzionali residenti in Svizzera; nei suddetti paesi.

Edizione maggio 2022

www.eurizoncapital.com

Sede Legale

Piazzetta Giordano Dell'Amore, 3
20121 Milano - Italia
Tel. +39 02 8810.1
Fax +39 02 8810.6500

Eurizon Capital SGR S.p.A.

Capitale Sociale € 99.000.000,00 i.v. • Codice Fiscale e n. Iscrizione Registro Imprese di Milano 04550250015 Società partecipante al Gruppo IVA "Intesa Sanpaolo", Partita IVA 11991500015 (IT11991500015) • Iscritta all'Albo delle SGR, al n. 3 nella Sezione Gestori di OICVM e al n. 2 nella Sezione Gestori di FIA • Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo S.p.A. ed appartenente al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari Socio Unico: Intesa Sanpaolo S.p.A. • Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia



EURIZON
ASSET MANAGEMENT